

so con cui venne a suo tempo assunto. Le rappresentanze sindacali hanno avanzato allora, sia pure in forma non specificatamente precisata, delle proposte di soluzione provvisoria sul piano economico sulla base della concessione di altre tre mensilità. È però evidente che il concedere quanto richiesto, e cioè un definitiva una retribuzione su sedici mensilità, significa dare sul piano economico una parificazione di fatto con i dipendenti di ruolo con quelle conseguenze per la questione di principio che è facile immaginare. Non bisogna d'altra parte dimenticare che, sempre in sede sindacale, si sta discutendo il contratto normativo di lavoro nei confronti di tutto il personale del settore assicurativo, contratto normativo che dovrebbe condurre ad una disciplina unica per l'I.N.A. e le compagnie private. Sono quindi evidenti i riflessi ed i pregiudizi che possono derivare da una impostazione del problema non sufficientemente esatta. Un'altra circostanza che dà luogo a preoccupazioni dipende dal fatto che la gestione Ina-Cassa, in data 24 febbraio u.s., nell'intento di procedere ad una riduzione del personale in connessione ad una diminuzione dell'attività lavorativa, intende avvalersi della facoltà prevista dalla convenzione scambiata con l'I.N.A. e restituirla entro il 20 agosto